



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico



**AL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
CONS. SALVATORE MICONE**

SEDE

**Mozione ai sensi degli artt. 85 e seguenti del Regolamento del Consiglio Regionale del Molise,
e ai sensi dello Statuto della Regione Molise.**

Oggetto: Composizione giunta regionale: parità di genere. Impegno al Presidente della Giunta Regionale.

I sottoscritti Consiglieri Regionali, del Gruppo Consiliare del PD, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Regionale degli artt. 85-98 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, propongono che venga iscritta all'odg del prossimo Consiglio Regionale la seguente mozione:

PREMESSO CHE

- l'articolo 2 della Costituzione stabilisce che la Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, inteso come persona, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità;
- tale norma potrebbe essere letta, per quanto rilevato in questa sede, in combinato disposto con l'articolo 49, nonché con l'articolo 3, ove si prevede che tutti i cittadini possono liberamente associarsi in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale;
- l'articolo 3 stabilisce, al primo comma, che tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di condizioni personali o sociali (cosiddetto principio di uguaglianza formale); al secondo comma attribuisce alla Repubblica il compito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese;
- l'articolo 51 stabilisce che tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di uguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge e attribuisce inoltre alla Repubblica, al fine del perseguimento di tale uguaglianza nell'accesso ad uffici pubblici e a cariche elettive, il compito di promuovere con appositi provvedimenti le pari opportunità tra i due sessi;
- l'articolo 117, settimo comma, dispone che le leggi regionali rimuovano ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica, e promuovono inoltre la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive;

VISTA la Legge 23 novembre 2012 n. 215, la rappresentanza di genere in seno agli organismi collegiali non elettivi al TUEL (art. 6, co. 3 e art. 46, Co. 2), gli statuti comunali e provinciali hanno assunto il valore di strumento di tutela di un principio fondamentale - la parità di genere - contro l'eventualità di una sua omissione o di una sua applicazione distorta nella dimensione del governo locale;



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

PRESCISATO CHE, in particolare, il verbo “garantire” è chiamato a sostituire, nel TUEL e nei testi statutari, l’originario e più generico “promuovere”, in riferimento diretto alla composizione degli organi collegiali non elettivi;

VISTO ALTRESÌ CHE il carattere vincolante della garanzia di parità di genere ha successivamente trovato uno strumento applicativo nella Legge 7 aprile 2014 n. 56, la quale, all’art. 1 co. 137, prevede che nelle giunte dei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, quantificando di fatto la rappresentanza di genere negli organi esecutivi non elettivi.

RIMARCATO CHE la previsione di disposizioni statutarie di genere vanno in questa direzione anche nelle altre Regioni, e in questo senso appare particolarmente importante aggiornare lo Statuto regionale affinché divenga ancor più corretta l’applicazione delle norme riguardanti la parità di genere nell’accesso alle cariche elettive e nella composizione degli organi di Governo della Regione, assicurando, quindi, tanto più che la stessa legge elettorale regionale, n. 20 del 5 dicembre 2017, con la previsione dell’art. 7 assicura la rappresentanza di genere in seno al Consiglio Regionale;

CONSIDERATO CHE appare, quindi, fortemente stridente la circostanza che la legge elettorale regionale recepisce appieno tale principio, mentre, lo stesso principio, seppur già rintracciabile nell’interpretazione dell’attuale testo statutario regionale, non trova poi esplicita e puntuale previsione relativamente agli organi di governo della Regione;

PRECISATO CHE

- le norme vigenti in materia contenute negli Statuti delle regioni demandano alle leggi elettorali regionali il compito di promuovere condizioni di parità tra i sessi per l’accesso alle consultazioni elettorali;
- la Corte Costituzionale ha più volte cassato dall’ordinamento norme relative all’elezione di rappresentanti in assemblee perché contrastanti con i numerosi principi costituzionali prima esposti;

TENUTO CONTO CHE

- la dichiarazione di illegittimità costituzionale ha colpito l’articolo 1, comma 6, della legge 23 febbraio 1995, n. 43, recante «Nuove norme per la elezione dei consigli delle Regioni a statuto ordinario» (sentenza n. 422 del 1995);
- le regioni a statuto speciale Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Sardegna, Sicilia e Valle d’Aosta e le province autonome di Trento e di Bolzano già prevedono alcuni dei principi qui sanciti, così come la legislazione delle regioni a statuto ordinario vede molte regioni, come anche il Molise, dotate di una legge elettorale che garantisce forme di parità di accesso per i due generi;

VISTO CHE con decreto n. 37 del 3 maggio 2020, il presidente della Regione Molise ha provveduto a nominare gli altri componenti della Giunta Regionale, che aveva revocato con DPGR n. 35 del 16 aprile 2020, che risulta così composta: Vincenzo Cotugno (vicepresidente), Nicola Cavaliere, Roberto Di Baggio, Vincenzo Niro, Maurizio Tiberio (dimissionario);

ATTESO CHE con propria determinazione in **data 9 maggio 2020** venivano assegnate le deleghe agli Assessori e che **nulla era previsto per la parità di genere e i diritti alle diversità**;



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

ATTESO altresì che quindi permane una casella vuota nelle assegnazioni;

RICORDATE le dichiarazioni che il Presidente Toma ha espresso il 7 marzo 2019 in occasione della *Festa delle Donne* “Sono fermamente convinto che la piena emancipazione di ogni persona, senza nessuna distinzione di genere, passi, in primis, attraverso una partecipazione attiva al mondo del lavoro e, poi, dando risposte puntuali alle aspettative delle donne in relazione al loro vissuto quotidiano: salute, cultura, sport, tempo libero, includendo anche l’offerta diffusa di servizi di qualità” e ancora, ricordando l’articolo 51 della Costituzione Italiana, sottolinea che “dagli anni Sessanta in poi, è stato dato il via libera all’impegno delle donne a tutte le cariche, alle carriere diplomatiche e professionali e, più recentemente, a quella militare...essendo consapevole del fatto che ancora molto resti da fare e che, pertanto, nell’azione di governo vada ulteriormente implementato il sostegno ai bisogni e alle necessità del genere femminile, il cui contributo è un pilastro portante nella costruzione di una società migliore”;

ATTESO CHE

- le parole del Presidente ricordate ad oggi sembrano suonare solo come celebrative e di circostanza, utili a rimarcare differenze e diffidenze, consapevoli che la scelta degli assessori è un’azione affidata al Presidente, sulla base di una *potestas* connotata da ampi margini di discrezionalità, correlata da valutazioni di natura politica e fiduciaria;
- proprio per queste ragioni, se queste parole fossero radicate nella sua azione politica, avrebbe potuto ricorrere, come già fatto in passato, ad un assessore esterno, nominando quindi una donna;

CONSIDERATO CHE

- tali scelte fiduciarie, vista anche la presenza di donne elette in Consiglio (ma anche fuori), potrebbero e dovrebbero ricadere su una donna, viste le profonde e giuste parole del Presidente Toma, su richiamate, che potrebbero tradursi in atti concreti e tangibili;
- bisogna inoltre mirare ad assicurare il pieno rispetto dei principi di parità tra uomini e donne nella vita sociale, culturale, economica, politica ed istituzionale, garantendo la parità di accesso alle cariche elettive, alla rappresentanza equilibrata dei due generi negli organi di governo della Regione e nell’accesso agli organi degli enti e delle società a partecipazione regionale per i quali siano previste nomine e designazioni di competenza degli organi regionali;

PRESO ATTO CHE quanto fatto non è sufficiente per la effettiva tutela di genere negli organi regionali (Giunta) vede ancora molte regioni che hanno statuti e leggi regionali sprovviste di tale garanzia, tra cui quello della Regione Molise;

CONSIDERATO CHE in data 14/10/2018 si è intentato un ricorso al TAR Molise a seguito dell’elezione a Presidente della Giunta Regionale del dott. Donato Toma, il quale con Decreto n. 53, del 15.5.2018, nominava componenti della Giunta i sig.ri: Cavaliere Nicola, Di Baggio Roberto, Cotugno Vincenzo e Niro Vincenzo (doc. 1) e, con successivo e separato Decreto n. 56, del 22.05.2018, preso atto del comma 2 dell’art. 34 dello Statuto Regionale come modificato dall’art. 6 della legge regionale 4/2018, nominava componente della Giunta il sig. Luigi Mazzuto, quale Assessore esterno, e disponeva la composizione della Giunta in persona dei sigg. Vincenzo Cotugno (Vicepresidente), Nicola Cavaliere, Roberto di Baggio, Luigi Mazzuto e Vincenzo Niro.

La Giunta Regionale risultava quindi composta, caso UNICO in Italia, da 5 assessori tutti di genere maschile.



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

PRECISATO CHE il suddetto ricorso, ad oggi, non è stato ancora discusso e che quindi non è possibile vedere riconosciuto un principio validamente legittimato da tutti;

CONSIDERATO ALTRESI' il respingimento da parte del Consiglio Regionale del Molise in data 29/19/2019 della PdL di modifica dello Statuto concernente "Modifiche alla legge regionale 18 aprile 2014, n. 10 (Statuto della Regione Molise)", (ogg. n.71);

EVIDENZIATO ALTRESI' che la crisi **Covid sta acuendo le differenze di genere**, soprattutto per i profili che riguardano il contemporaneo svolgimento di lavori agili e in remoto con i tradizionali lavori domestici, attesa anche l'attuale sospensione delle attività didattiche e di cura degli anziani e ricadendo quindi entrambe le cose per lo più sulle spalle delle donne;

per quanto sopra esposto i Consiglieri Regionali

IMPEGNANO

il Presidente della Regione Molise:

- a nominare un Assessore donna, revocando uno degli uomini presenti nell'attuale composizione della Giunta o nominando un quinto Assessore donna;
- a conferire la delega alla parità di genere e alle diversità, al fine di garantire il pieno esercizio dei diritti sottesi ed eliminare le disuguaglianze di tutti i tipi, a partire da quelle di genere.

Campobasso, 14/05/2020

Micaela Fanelli

Vittorino Facciolla